

L'Etna erutta: fontane di lava alte centinaia di metri

CATANIA\ aise\ - Nel tardo pomeriggio di ieri, 16 febbraio, si è verificato un nuovo episodio parossistico dell'attività vulcanica dell'Etna, con generazione di alte fontane di lava e la formazione di numerose colate propagatesi verso la desertica Valle del Bove, sul versante orientale del vulcano. È quanto riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dall'Osservatorio Etneo, aggiungendo che la colonna eruttiva generata dal fenomeno ha determinato la ricaduta di cenere e lapilli nel settore meridionale del vulcano. I crateri sommitali dell'Etna sono stati, nelle ultime settimane, sede di una quasi continua attività esplosiva in particolare al Cratere di Sud-Est. Negli ultimi giorni, infatti, le bocche presenti nel settore orientale del Cratere di Sud-Est del vulcano mostravano una vivace attività stromboliana, che ha portato alla rapida crescita di un cono di scorie, a monte di un ripido pendio. Fra le ore 16:00 e 17:00 del pomeriggio di ieri, prosegue l'INGV, si è osservato un progressivo aumento dell'attività esplosiva, accompagnato ripetutamente dallo scivolamento di materiale incandescente sul versante orientale del cono. Alle 17:03 è avvenuto un collasso più voluminoso sul fianco orientale del cono, che ha generato un flusso piroclastico che ha percorso circa 1.5 km sulla ripida parete occidentale della Valle del Bove. Pochi minuti dopo l'attività esplosiva al Cratere di Sud-Est è rapidamente aumentata producendo fontane di lava alte diverse centinaia di metri. Simultaneamente, una colata di lava si riversava nell'area interessata dal flusso piroclastico raggiungendo il fondo della Valle del Bove nell'arco di circa 15 minuti. L'attività vulcanica ha prodotto anche diversi flussi lavici più piccoli, che si sono spinti sempre sul versante occidentale della Valle del Bove. La colonna eruttiva determinata dal parossismo e carica di cenere e lapilli si è alzata di alcuni chilometri sopra la cima del vulcano e, spinta dal vento verso sud, ha causato ricadute del materiale piroclastico sui centri abitati fino a Catania e nel siracusano, a decine di chilometri di distanza dall'Etna. Poco prima delle ore 18:00, la fontana di lava è diminuita rapidamente in altezza e alle ore 18:00 il parossismo era sostanzialmente terminato, riferisce ancora l'INGV. Successivamente, per circa mezz'ora, è continuata una debole emissione di cenere mentre le colate di lava mostravano un lento avanzamento. Dalle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza è evidente come il cono di scorie cresciuto sulle bocche orientali del Cratere di Sud-Est sia stato distrutto durante il parossismo. Gli episodi parossistici sono un fenomeno tipico dell'attività eruttiva recente dell'Etna. Dal 1977 ad oggi sono avvenute centinaia di episodi simili a quello di oggi, tra cui l'eccezionale sequenza di 66 parossismi fra gennaio ed agosto 2000, e una cinquantina di parossismi fra il 2011 e il 2013. L'attività dell'Etna è costantemente monitorata dall'Osservatorio Etneo dell'INGV di Catania. In serata, personale dell'Osservatorio Etneo dell'INGV si è recato nell'area interessata per prelevare campioni dei prodotti emessi durante il parossismo odierno. (aise)